

LA CULTURA

Quell'amore per le radici greche che nasce solo dalla nostalgia

ANDREA MARCOLONGO - PAGINA 29



IL DOCUMENTARIO

Mannocchi e la guerra in Ucraina "Mai avuto tanta paura di morire"

FRANCESCA MANNOCCHI - PAGINA 31



GLI SPETTACOLI

Cochi: quando l'Avvocato Agnelli mi salvò dalla censura della Rai

EGLE SANTOLINI - PAGINA 23



LA STAMPA

VENERDÌ 25 OTTOBRE 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70€ (CONTORINO SETTE) // ANNO 158 // N. 295 // IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) // SPEDIZIONE ABB. POSTALE // D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DCB-TO // www.lastampa.it



LA PROCURA DI BOLOGNA APRE UN'INCHIESTA PER OMICIDIO COLPOSO: "È ESPLOSO L'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE"

"Così sono morti gli operai della Toyota"

IL RACCONTO

"Lorenzo e Fabio vittime di un ritmo disumano"

NICCOLÒ ZANCAN

Il target era raddoppiato. Così chiamano l'obiettivo di produzione. Da 54 a 100 carrelli elevatori al giorno per turno. Era quello che dovevano fare gli operai della Toyota. - PAGINA 6



MONICA SERRA

«È successo tutto in quattro minuti», Pino Sicilia, responsabile sicurezza della Uilm, è stato tra i primi operai a soccorrere i colleghi. Trattiene le lacrime mentre racconta. - PAGINA 7

IL RICHIAMO

Mattarella: "Sicurezza le parole sono finite"

UGO MAGRI

«Non ci sono più parole adeguate per esprimere allarme e angoscia». Il capo dello Stato Sergio Mattarella proprio ieri si trovava in visita a Bologna. - PAGINA 6

BRUNO GIORDANO

"Ma la patente a punti non salva i lavoratori"

CLAUDIA LUISE

«Con la patente a crediti si fa solo sicurezza di carta». Bruno Giordano è un magistrato di lunga esperienza, oggi lavora alla Corte di Cassazione. - PAGINA 8

INTERVISTA ALL'EX CONSULENTE DI GIULI: IL MIO COMPAGNO HA VINTO UN BANDO. IL MINISTRO DA MELONI MINACCIA LE DIMISSIONI

Spano: attacchi incivili contro di me

Manovra, stangata da seimila euro sulle detrazioni. Nuovo cuneo fiscale, ecco chi ci rimette

AMABILE, ANGELONE, BARBERA, FAMÀ, OLIVO, RIFORMATO

Francesco Spano, capo di gabinetto dimissionario del ministero della Cultura, per giorni non ha risposto al telefono. Alla fine ha deciso di parlare in ragione di un'urgenza: difendere il confine fra critica e denigrazione. «Io credo sia legittimo, per ciascuno di noi, non condividere e financo disapprovare le scelte altrui, ma il rispetto per la vita degli altri è un principio di civiltà invalicabile». - PAGINE 2-13

IL COMMENTO

Se l'egemonia culturale è nelle mani dei pro vita

FLAVIA PERINA

La polvere prima o poi si depositerà sulle angosce del ministero della Cultura e, spazzata la polvere, la destra dovrà interrogarsi sulle sue ambizioni in materia. Egemonia culturale, egemonia italiana, Dante padre comune, Antonio Gramsci cugino prediletto, ma poi cosa, oltre le citazioni? Le traversie del Collegio Romano (ma non solo) ci consegnano un profilo molto preciso dell'egemonia reale esercitata in conto destra. - PAGINA 27

La faida della Cultura in Fratelli d'Italia

Ilario Lombardo

L'ANALISI

La stabilità dei conti resta ancora incerta

TOMMASO NANNICINI

Bentornato sentiero stretto. La battaglia tra promesse della politica e vincoli di bilancio è di nuovo la chiave di volta della nostra politica economica. Gli anni della spesa facile, spinti dalla risposta alla crisi pandemica, appartengono al passato. Il ministro Giorgetti ha licenziato una legge di bilancio che riflette questo cambio di passo. Nonostante gli annunci di questa o quella forza politica, la priorità del governo è stata rassicurare partner europei e mercati. - PAGINA 27

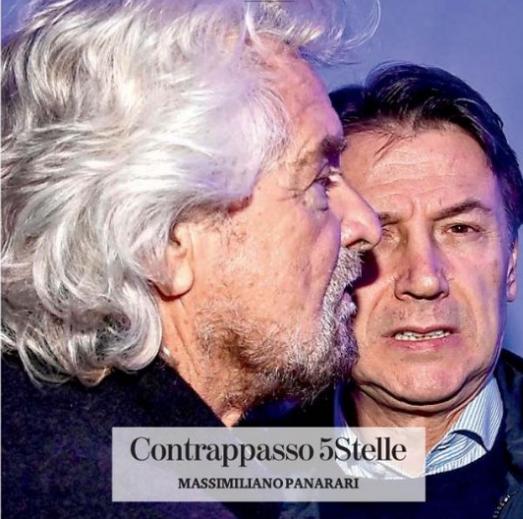
Cartabellotta: ai medici restano le briciole

Paolo Russo

IL LEADER M5S TOGLIE LA CONSULENZA A BEPPE GRILLO

Il "V-day" di Conte

NICCOLÒ CARRATELLI



Contrappasso 5Stelle

MASSIMILIANO PANARARI

ANSA/RICCARDO ANTIMIANI

LA CRONACA

La faida dei ragazzini che insanguina Napoli Saviano: solo le mafie investono sui giovani

GIUSEPPE BOTTERO



«A Napoli sta succedendo quello che è sempre accaduto. L'età media degli appartenenti alle organizzazioni criminali è bassa, bassissima», dice Roberto Saviano. Un quindicenne ucciso a colpi di pistola, altri due minori feriti in una notte di furo e di morte. GALLETTA - PAGINA 21

GLI STATI UNITI

Trump contro i giudici "Licenzio chi mi indaga"

ALBERTO SIMONI

Donald Trump prepara la lettera di licenziamento per il procuratore speciale Jack Smith - che lo ha incriminato per le carte segrete a Mar-a-Lago e i tentativi di sovvertire l'esito delle elezioni del 2020 - e dice «che lo silurerà in due secondi» se eletto. SIRI - PAGINE 18 E 19

LE IDEE

Il modello Albania e la paura degli altri

GABRIELE SEGRE

È probabile che il viavai tra tribunali, decreti legge e navi militari tra le due sponde dell'Adriatico manterrà vivo ancora a lungo il dibattito sul "Modello Albania". Una questione che inevitabilmente porta con sé dilemmi morali e quesiti giuridici. - PAGINA 27

BUONGIORNO

Gli intoccabili

MATTIA FELTRI

Ricordate che avete fatto lo scorso 31 dicembre? Dove e con chi avete brindato? Ecco, pensateci e pensate a Maysoon Majidi, che quella sera venne arrestata. Non per il contrasto fra il festeggiare l'anno nuovo e il finire in galera, ma per riuscire a calcolare la distanza, il tempo trascorso, l'infinito deserto del diritto. Majidi (ne abbiamo scritto spesso su questo giornale) ha 28 anni, è curda dell'Iran, è un'attivista, una regista, come tante ragazze iraniane è oppositrice del regime degli ayatollah e lo è apertamente dall'assassinio di Mahsa Amini, settembre 2022. Siccome aveva la Polizia morale addosso, e paura d'essere uccisa, Majidi è fuggita e arrivata in Italia su un barcone. Appena ha toccato terra, è stata accusata da qualche testimone d'essere la scafista, e come scafista ammanettata. Chiun-

quesi sia imbattuto nella sua storia, ci metteva dieci minuti a convincersi che l'accusa non sta in piedi, e non perché sia fragile, contraddittoria, incompleta, ma perché è insensata. La magistratura calabrese ha impiegato dieci mesi. E nemmeno per assolvere Majidi - il processo è ancora da fare, sempre che si faccia - ma solo per liberarla dalla carcerazione preventiva. Il mio amico Luigi Manconi, a cui chiedo scusa per l'estrema sintesi, dà la colpa soprattutto ai toni e alle politiche migratorie del governo di Giorgia Meloni. Io credo invece che la colpa sia nostra e della nostra prontezza a passare sopra ogni errore, svariazione, catastrofe o soprasso della magistratura, della quale abbiamo fatto una casta di intoccabili sacerdoti, perlomeno in questo - povera Majidi - identica agli ayatollah iraniani.

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

www.barbieriantiquariato.it Tel. 348 3582502



VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO



Barbieri



Detrazioni, stangata fino a seimila euro “Beffa cuneo fiscale, ecco chi ci perde”

Secondo le simulazioni anche le fasce di reddito più basse subiranno un danno, seppure modesto. I lavoratori tra 32 mila e 42 mila euro potrebbero avere un beneficio di una manciata di spiccioli

ANNA MARIA ANGELONE
ROMA

Una perdita secca che oscilla fra 82 e 1.080 euro lordi in meno all'anno. È questo l'effetto della nuova versione del cuneo fiscale per i lavoratori italiani fra i 15 mila e i 40 mila euro di reddito in caso di concorso di altre entrate (fino ai 50 mila euro). Un meccanismo che, stando alle simulazioni elaborate per *La Stampa* dallo studio tributario Timpone, finisce per vanificare i guadagni sbandierati anche sulle fasce più basse. Vediamo come.

Finora, il taglio del cuneo fiscale operava con il mancato versamento all'Inps degli oneri previdenziali a carico del dipen-

Per gli esperti le misure “servono a limitare i potenziali beneficiari”

dente (nella misura del 9,19% della retribuzione). Questa “quota parte” finiva in busta paga al lavoratore, pur essendo riconosciuta a titolo pensionistico sulla sua posizione Inps. Di fatto, lo Stato non incassava ma neppure anticipava mentre i contributi figurativi accreditati al lavoratore (sebbene più “leggeri”) non lo danneggiavano ai fini pensionistici generali.

Rispetto a questa formula, la legge di bilancio 2025 introduce un meccanismo con due novità: un bonus per i lavoratori con redditi annui lordi fino a 20 mila euro e una detrazione Irpef per quelli nella fascia fra i 20 e i 40 mila euro.

In pratica, ai primi è erogato direttamente un bonus in busta

LA FOTOGRAFIA

CUNEO FISCALE CONFRONTO TRA VECCHIE E NUOVE REGOLE

Reddito da Lavoro dipendente	Reddito complessivo	Vecchio Cuneo Fiscale	Nuovo Cuneo Fiscale	Perdita/Guadagno
15.000,00 €	15.000,00 €	804	722	-82
20.000,00 €	20.000,00 €	924	872	-52
30.000,00 €	32.000,00 €	1.080	1.000	-80
32.000,00 €	50.000,00 €	1.080	0	-1.080
38.000,00 €	38.000,00 €	0	132	132
38.000,00 €	50.000,00 €	0	0	0



SIMULAZIONE TAGLIO ALLE DETRAZIONI FISCALI - CON QUOZIENTE FAMILIARE

Tipologia	Spese detraibili	Taglio	Importo detraibile	PERDITA FISCALE
REDDITO Euro 50.000				
Lavoratore Autonomo/dipendente senza figli	13.000	0	13.000	0
Lavoratore Autonomo/dipendente con 1 figlio	13.000	0	13.000	0
Lavoratore Autonomo/dipendente con 2 figli	13.000	0	13.000	0
Lavoratore Autonomo/dipendente con 3 figli	13.000	0	13.000	0
REDDITO Euro 85.000				
Lavoratore Autonomo/dipendente senza figli	13.000	6.000	7.000	6.000
Lavoratore Autonomo/dipendente con 1 figlio	13.000	3.200	9.800	3.200
Lavoratore Autonomo/dipendente con 2 figli	13.000	1.100	11.900	1.100
Lavoratore Autonomo/dipendente con 3 figli	13.000	0	13.000	0
REDDITO Euro 110.000				
Lavoratore Autonomo/dipendente senza figli	10.000	4.000	6.000	4.000
Lavoratore Autonomo/dipendente con 1 figlio	10.000	4.400	5.600	4.400
Lavoratore Autonomo/dipendente con 2 figli	10.000	3.200	6.800	3.200
Lavoratore Autonomo/dipendente con 3 figli	10.000	2.000	8.000	2.000

Fonte: Elaborazione STUDIO TRIBUTARIO TIMPONE - ROMA

WITHUB

paga variabile in base al reddito. Ai secondi, invece, è consentito di versare meno tasse, anche in questo caso secondo il reddito (con un minimo di mille euro riconosciuti a tutti i contribuenti fra i 20 e i 32 mila euro).

Per le fasce di reddito più basse, dunque, lo Stato interviene

facendosi carico della misura. Per le altre, al contrario, “rinuncia” a incassare una parte di gettito. Ma, attenzione, qui entra in gioco la terza, e più incisiva, modifica: per il calcolo del cuneo fiscale non si terrà più conto solo del reddito da lavoro dipendente ma di quello complessi-

sivo. Questo vuol dire che concorrono alla quantificazione le altre entrate quali, per esempio, locazioni o attività similari, prestazioni occasionali, redditi derivanti da opere di ingegno, eventuali trattamenti di parziale anticipo pensionistico o anche assegni di invalidità

parziale. Risultato?

«Secondo le nostre elaborazioni, l'adozione del nuovo sistema si traduce in una perdita - sebbene modesta - anche sui redditi più bassi», spiega a *La Stampa* il tributarista Gianluca Timpone. «Ma i più colpiti risultano i redditi fra i 32 e i 40 mila

euro. Qui il beneficio promesso si riduce, in realtà, ad appena una manciata di euro e, se si hanno altri redditi, si annulla del tutto. È vero che la platea di potenziali beneficiari si è allargata a 1,3 milioni di contribuenti ma a guadagnarci rischiano di essere in pochissimi».

Venendo al capitolo detrazioni fiscali riconosciute (compresi gli autonomi in regime di partita IVA ordinaria), un po' sorprende la manovra ha innalzato le soglie di reddito ipotizzate alla vigilia, fissando due “limiti” - redditi superiori a 75 mila euro annuo a 100 mila - e quattro coefficienti per il cosiddetto “quoziente familiare” (si va da 0,50 per un single a 1 per coppia con più

Tutte le entrate contribuiranno al calcolo degli scenti fiscali

di due figli o uno con disabilità). E dunque, al di sotto dei 75 mila euro di reddito l'impatto è neutro, indipendentemente dallo stato familiare. Del resto, il 62% del gettito Irpef incassato dalle casse erariali arriva da contribuenti fra i 30 e i 50 mila euro (ovvero, entrate sicure).

Discorso diverso per gli altri. Sempre secondo i risultati delle simulazioni, a perdere di più fra quanti guadagnano 85 mila euro annui è il single (che vede sfumare 6 mila euro di detrazioni).

«Le misure appaiono studiate per limitare e assottigliare i potenziali beneficiari e consentire un risparmio allo Stato», conclude il fiscalista Timpone. «Insomma, con una mano si dà e con l'altra si riprende.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contributo unificato
Stop ai processi senza pagamenti

Chi non verserà per intero il contributo unificato delle cause civili e penali vedrà rinviato il proprio processo. Scrive l'articolo 105 della Finanziaria: «Alla prima udienza il giudice, verificato l'omesso o il parziale pagamento, assegna alla parte trenta giorni per il versamento o l'integrazione del contributo e rinvia l'udienza a data immediatamente successiva. A tale udienza il giudice, in caso di mancato pagamento, dichiara l'estinzione del giudizio». Sempre in materia di contributi: aumenta da 518 a 600 euro il costo per l'iscrizione a ruolo delle cause relative all'accertamento della cittadinanza. Il contributo è dovuto per ciascuna parte ricorrente «anche se la domanda è proposta congiuntamente». Si allarga infine la platea dei dipendenti pubblici inadempianti con il fisco che vedranno pignorata una parte delle loro retribuzioni se non si mettono in regola: la soglia di stipendio oltre cui scatta il prelievo scende da

Lavoro
Auto aziendali tasse più alte

La legge di Bilancio modifica il calcolo della tassazione sulle auto aziendali, in ossequio alla riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente. Colpirà di più quelle a motore termico (l'aliquota sale al 50 per cento) rispetto alle ibride (20 per cento) e alle elettriche (15 per cento). Le regole sui fringe benefit sono invece confermate: nel triennio 2025-27 la soglia di esenzione fiscale resta di mille euro, che sale a duemila per i lavoratori con figli. I lavoratori frontalieri manterranno lo status anche se faranno fino al 25 per cento di telelavoro nello Stato di residenza, e le tasse continueranno a pagarle nel Paese dove ha sede l'impresa. La Finanziaria chiarisce inoltre una norma relativa ai redditi da lavoro dipendente svolto all'estero: i lavoratori che operano all'estero in modo continuativo per più di 183 giorni l'anno, ma rientrano in Italia una volta alla settimana, rientrano nelle stesse regole fiscali di chi lavora

Stupefacenti
Sistema di allerta contro le droghe

Arriva un nuovo sistema di allerta contro gli stupefacenti e le droghe. Lo prevede la legge di Bilancio all'articolo 42 in linea con un regolamento europeo. La norma istituisce presso il Dipartimento per le politiche antidroga (DPA) il Sistema nazionale di allerta rapida che opera anche attraverso un dispositivo informatico dedicato finalizzato alla prevenzione e alla tutela della salute pubblica per «individuare tempestivamente e prevenire fenomeni potenzialmente pericolosi correlati alla comparsa di nuove sostanze psicoattive o al consumo di sostanze stupefacenti già vietate». Il sistema si avvale, come centri collaborativi di primo livello, dell'Istituto superiore di sanità, della direzione antidroga e dei centri antiveleno. Al secondo livello gli istituti di medicina legale, i laboratori universitari di tossicologia forense, le strutture di emergenza, i laboratori delle Forze di polizia, gli enti, le agenzie e le associazioni scientifiche ovve-